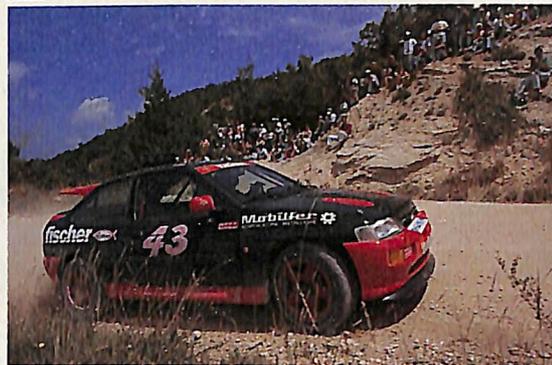
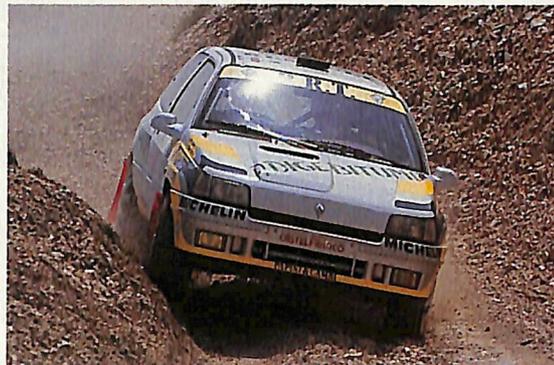




ORSI



**Liatti e la Subaru, a fianco, terzi e primi del Gruppo A. Manfrinato con l'Escort, sopra, ha vinto il Gruppo N, ottenendo il 7. tempo. Vittoria tra le Gr.A 2x4 di Flora sulla Renault, sotto. Gradito rientro per Presotto, in basso. Tommasi e la R5 Turbo, in basso a sinistra, primi tra i «Proto» a due ruote motrici**



ORSI ACTION

ACCLAMATE LE STORICHE DEL CLUB ITALIA

# Museo viaggiante strappa applausi

NOCERA UMBRA — È stato un trionfo. La gente ha letteralmente avvolto le bellissime regine da rally di ieri che il Club Italia ha schierato al «Nido», partecipando per la prima volta a una manifestazione di questo tipo. Alfa Romeo Tzl, Lancia Aurelia B20, Flavia Coupé, Fulvia Hf, Stratos, 037, Fiat 124 e 131 Abarth, Ferrari 308 Gtb: nove magnifiche automobili, originali, in ogni vite e bullone. Addirittura, la Lancia Fulvia Hf con l'ormai mitico numero 14 della vittoria di Munari al rally di Montecarlo aveva ancora le gomme del '72! «Ho fatto tre testacoda — ha detto Sandro Munari — perché le gomme erano ormai durissime, quasi

di legno. Era la prima volta che tornavo a guidare per davvero la Fulvia e mi sono divertito moltissimo». E le «nonnine» hanno davvero fatto divertire lungo i 9600 metri del percorso, aggiungendo un pizzico di stile retrò a una manifestazione tutta all'insegna dell'agonismo e della tecnologia. Ma il suono dei sei cilindri della Stratos o quello dell'otto cilindri della Ferrari hanno sicuramente fatto venire i brividi agli appassionati, facendo rivivere (o vivere per la prima volta ai più giovani) momenti davvero intensi. Anche perché, contrariamente a quanto poteva pensare qualcuno, quelli del Club Italia non si sono per nulla risparmiati, «sle-

gando» senza paura i cavalli dei loro gioielli. Un successone, poi, è stato lo slalom in notturna (affrontato anche dai piloti invitati per l'esibizione con le Fiat Cinquecento) commentato in diretta da Giorgio Faletti. In un tracciato sterrato posto di fronte al Palazzetto dello Sport di Nocera Umbra, il venerdì sera prima della

gara, i piloti delle storiche si sono destreggiati lungo uno stretto e tortuoso percorso appositamente studiato. E le «nonnine», ancora una volta, se la sono cavata. Peccato che tutto sia finito presto, appena prima che Sandro Munari mettesse in moto il sei cilindri della Lancia Stratos nella quale si era già infilato... ■

ACTION



## Bentivogli dal cuore grande così

È sempre il solito inguaribile, simpatico, appassionato di corse. Bruno Bentivogli si è trovato il giorno della gara senza vettura. Ma lui, a differenza di troppi altri, quando fa una promessa la vuol mantenere. Così ha tolto il telo alla Ford Sierra Cosworth a trazione posteriore con la quale aveva vinto il Gruppo N al «Nido» 91. Da allora non l'aveva più nemmeno messa in moto: lo ha fatto tre minuti prima che scadesse il tempo limite per le prove. È partito, è arrivato in cima facendo segnare praticamente lo stesso tempo di due anni prima. Peccato che poi un principio d'incendio gli abbia impedito di correre. Grazie lo stesso «Benti».

■ **EUROSUPER.** La Subaru Legacy con la quale corre Liatti funziona solo con benzina verde. La Prodrive non ha fatto in tempo ad inviare in Italia centraline tarate per altri carburanti e così Liatti ha utilizzato questo carburante a Pescara e anche al «Nido».

**PICCOLINE.** Bellissimo il duello tra Stefano Speranza e Livio Lupidi, una vera lotta nella lotta tra le Gruppo A a due ruote motrici. Senza alcuna chance contro i big Flora, Giovanardi e Presotto, Speranza con la Rover 114 e Lupidi con la Suzuki Swift hanno davvero entusiasmato nel loro rincorrersi. E alla fine Lupidi ha piazzato la zampata vincente dopo che in tutte le altre salite Speranza gli era stato davanti.

**CESARI.** Protagonista con la Lancia Delta S4 nelle due precedenti edizioni, quest'anno Augusto Cesari aveva il nuovo prototipo tubolare basato su meccanica della Delta S4. Ma grossissimi problemi soprattutto al telaio, che torceva, hanno sconsigliato al campione piemontese di prendere il via. Una sola salita per lui, affrontata senza mai riuscire a mettere più della quarta, con l'anteriore che si sollevava quasi da terra...

**FINNAIR.** La partecipazione di Tommi Makinen al «Nido» è stata anche propiziata dalla Finnair, la compagnia aerea di bandiera finlandese che con questa operazione si è riavvicinata al mondo delle corse. Ora Makinen spera in un appoggio per i rally.